PRIMO FOCOLAIO AUTOCTONO DI DENGUE NEL SALENTO, 2026: VALUTAZIONE DELLA RISPOSTA DI SANITÀ PUBBLICA E PRIMA EVIDENZA DI DENV-2 NEL VETTORE IN PUGLIA

Autori: Calsolaro R., Minerba G., Conte A., Colaianni M., Stefanelli M.A., Tortorella G., Venuti R., Rizzo S., Lopalco P.L., Fedele A.

Introduzione: Al 20/10/2026 in Italia sono stati confermati 363 casi di dengue, 73 dei quali autoctoni. Obiettivo è descrivere la risposta di sanità pubblica al primo focolaio autoctono pugliese (Lecce, agosto-ottobre 2026), dalla segnalazione al controllo del vettore.

Materiali e metodi: Studio descrittivo dei casi dell'ASL Lecce, classificati secondo il Piano Nazionale Arbovirosi (PNA) 2020-2025. La cronologia dei casi è stata confrontata con le disinfestazioni comunali e le catture entomologiche. Dati preliminari al 28/10/2026.

Risultati: Su 43 soggetti testati, 22 casi confermati e 1 probabile, con esordi dal 20/08 al 14/10, età mediana 65,5 anni [8-74] e 4 ricoveri. Il focolaio, primo caso nella marina di Alliste, si è sviluppato entro 400 metri nella contigua marina di Ugento, sede di 18 dei 20 casi costieri confermati; 2 casi con esposizione nell'entroterra (8-20 km). Ritardo mediano di segnalazione: 8 giorni [1-26]; 7 casi su 22, inclusi i primi 2, segnalati fuori provincia. Il primo trattamento straordinario, adulticida, risale al 28/08 in entrambi i Comuni; a Ugento il successivo dopo 17 giorni, poi due volte a settimana su aree pubbliche alternando larvicida e adulticida. Le aree private sono state affidate ai cittadini, senza trattamenti né controlli pubblici. Dal 10/09 al 19/10 sono state effettuate 27 catture con 524 femmine di Aedes albopictus analizzate in 28 pool refertati in mediana in 10 giorni. Nelle 2 trappole di Ugento, poste in aree private, le femmine per cattura non si sono ridotte durante i trattamenti (mediana 22,5 a settembre, 25 a ottobre). Un pool catturato il 01/10 presso un domicilio di casi confermati è risultato positivo per RNA di DENV-2, stesso sierotipo dei casi umani (esito dopo 19 giorni). Il 14/10 un nuovo caso è insorto nella stessa area, 30 giorni dopo l'ultimo esordio costiero.

Conclusioni: La rilevazione di DENV-2 in Aedes albopictus, prima in Puglia, e un nuovo caso dopo sette settimane di trattamenti documentano la persistenza della trasmissione nonostante la disinfestazione delle aree pubbliche. Ritardo di segnalazione, discontinuità iniziale dei trattamenti, esclusione delle aree private e tempi della diagnostica entomologica rappresentano le principali criticità. I dati, preliminari e verosimilmente sottostimati, non distinguono tra ridotta efficacia dei prodotti e copertura insufficiente. Sono prioritari test e trattamenti porta a porta, refertazione rapida e formazione dei medici di medicina generale. Il PNA 2026-2030 dovrebbe definire standard di efficacia per i focolai e recepire la vaccinazione gratuita dei casi guariti, avviata dall'ASL Lecce, contro le forme gravi da reinfezione eterologa.